ANNO XXIV. Martedì, 28 Marzo 1871 N. 87.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincie del Regno	L. 24 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 88 —	» 48 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 81, piano terreno.
In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19.
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Deliet Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Fraboni, via Cavour, n° 27, ed alla Succursale in Napoli, via Roma già Toledo, 68. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 27 marzo

LA RITENUTA SULLA RENDITA

È necessario di correggere un errore, che abbiamo trovato espresso in alcune lettere pervenuteci ieri ed oggi.

In esse è detto più o meno apertamente: Sta bene che i nuovi titoli di rendita 4 per cento si dichiarino esenti da ogni tassa sì speciale che generale. Quale guarentigia abbiamo noi che la esenzione sarebbe mantenuta più per l'avvenire che pel passato? La legge non dichiarava esente da tassa le rendite del debito pubblico? Tuttavia vi furono assoggettate. Se la legge fu violata una volta, chi ci assicura che non sarebbe violata un'altra?

Questo ragionamento non regge, perchè manca di solida base.

Secondo la legge del debito pubblico la rendita non viene esentata da ogni tassa, come si pretende, ma soltanto da tassa speciale. Donde era logico ed equo il dedurre che la rendita pubblica sarebbe soggetta alla tassa di ricchezza mobile, come qualunque altro reddito di capitali mutuati o impiegati nell'industria e nel commercio. Essendo la tassa di ricchezza mobile un'imposta generale, non c'era distinzione possibile fra l'origine e la natura della rendita mobile e niun dubbio fu suscitato per sottrarne il debito pubblico.

Quando il dubbio sorse, si fu allorchè venne proposto che la tassa si esigesse per ritenuta all'atto del pagamento semestrale delle cedole. Ma l'obbiezione fatta era insussistente; perocchè come si poteva riguardare qual tassa speciale l'imposta di ricchezza mobile solo perchè per alcun, redditi si proponeva di riscuoterla in un modo e per altri in un altro? E le rendite de'valori delle Società anonime, come Banche e strade ferrate, non furono esse pure assoggettate alla ritenuta, inquantochè ne sono le Società risponsabili verso lo Stato? E la tassa sugli stipendi e le pensioni non si ricuote anch'essa per ritenuta?

La ritenuta sulla rendita pubblica non è adunque una offesa della legge, non è la violazione d'un patto contrattuale stretto fra lo Stato ed i suoi debitori.

Lo Stato si era obbligato soltanto a non sottoporre i titoli del debito pubblico ad imposta speciale, non alle tasse generali, e mantenne l'obbligo.

Sarebbe puerile il voler negare che la tassa riscossa per ritenuta esercita sulla rendita pubblica un'influenza ben diversa che se si riscuotesse per consegna; ma dacchè la rendita pubblica non aveva alcuna ragione di sottrarsi all'imposta generale, l'interesse immediato dello Stato richiedeva che si trovasse il modo più facile e più sicuro di esigerla tutt'intera.

La ritenuta, se non è moderata, pesa sulla rendita e ne comprime l'elasticità. Tolta ogni stabilità alla tassa ed aumentata così rapidamente, che non si vede più altro limite a' decimi addizionali fuorchè la cessazione del disavanzo, è naturale che si chieda se lo Stato non abbia sacrificato in capitale quello che ha guadagnato per la ritenuta sugl'interessi.

Potrebbe ancora lo Stato fare una grande operazione di credito, a condizioni tollerabili, con una tassa di ricchezza mobile come fu da noi applicata?

La prova che potrebbe assai difficilmente ce la somministrano i Comuni e le Società.

Fra gli espedienti che hanno adottato i Comuni e le Società per procurarsi dei capitali a patti meno onerosi in confronto del corso della rendita pubblica, principalissimo è quello di dichiarare i loro titoli esenti da ogni tassa. I Comuni e le Società assumono sopra di sè il peso della tassa di ricchezza mobile per poter trovare i capitali che loro occorrono, e che altrimenti non troverebbero fuorchè con enormi sacrifici.

Proponendo ora che sia creato un nuovo titolo esente da ogni tassa sì speciale che generale, si vorrebbe aggiungere una guarentigia che ora non hanno i possessori di titoli di rendita, si vorrebbe stabilire un nuovo patto fra essi e lo Stato.

Quali ragioni potrebbero giustificare il sospetto che non sia rispettato? Forse che lo Stato ha violato quello che sulla rendita non sarebbe posta alcuna tassa speciale? E se non ha violato questo, non è ragionevole il credere che molto meno penserebbe a violar l'altro che sottrarrebbe la rendita anche alla tassa generale di ricchezza mobile? In uno Stato libero si hanno delle guarentigie assai più solide che non si abbiano sotto altri governi, e certe proposte non si osano neppur presentarle al giudizio della pubblica opinione.

La quistione è adunque esclusivamente di fiducia nella ristorazione delle finanze dello Stato. Chi nutre nell'animo questa fiducia deve cercare ogni mezzo legittimo che valga ad affrettarla; chi non la nutre, può ben respingere l'idea esposta come insufficente allo scopo, non condannarla nè come ingiusta nè come dannosa.

I FATTI DI PARIGI

La storia sarà molto dubbiosa un giorno a decidere chi fra il governo di Versailles e quello rivoluzionario di Parigi avesse maggior paura; ma sia detto ad onore dei giornali parigini, che non ebbero paura essi.

L'intimazione del governo rivoluzionario di voler procedere contro i giornalisti non ha fatto tacere che tre giornali, la *Presse*, il *Monde* e la *Patrie*. La prima sospende le sue pubblicazioni, il secondo dichiara che d'ora innanzi si limiterà al racconto dei fatti, la *Patrie* annunzia che cesserà ogni discussione sugli atti del Comitato. Tutti gli altri non hanno dismesso la loro abituale polemica e trattano il governo intruso dell'Hôtel de Ville con molto minor riguardo che non sia trattato da quello di Versailles.

Da quello che racconta il *Temps* parrebbe che il mezzo milione richiesto dal Comitato alla Banca Rothschild non sia stato pagato e che il milione sborsato dalla Banca lo si pagò dietro un ordine di pagamento regolare rilasciato dal Tesoro, vale a dire legittimato dal governo di Versailles. Si assicura, soggiunge il giornale, che l'anterizzazione occulta che fece rilasciare quel mandato per un milione, portava una somma anche maggiore, vale a dire per due milioni.

O gran bontà dei governi moderni!

—

Intorno alla situazione di Parigi nella giornata del 23, leggiamo quanto segue nel *Journal des Débats*:

La situazione, tanto desolante ieri, sembra migliorare in modo sensibilissimo quest'oggi. Parecchie *mairies*, occupate durante più o meno tempo dall'insurrezione, furono rioccupate dalle municipalità elette, e sono custodite ora dai battaglioni rimasti fedeli al loro dovere. In alcuni circondari nei quali la guardia nazionale era quasi completamente disorganizzata, dopo il 18 marzo, stante la partenza dei suoi capi principali, quasi tutti minacciati d'arresto, i buoni cittadini si concertano per ricostituire i loro battaglioni, ponendoli sotto gli ordini di capi onorevoli ed energici. Molte guardie mobili della Senna ed anche soldati della linea che avevano momentaneamente dimenticato il loro dovere, si pongono oggidì dalla parte della legge e dell'Assemblea nazionale. Anche fra le guardie nazionali insorte incominciano a prodursi un movimento di diserzione, che si manifesta soprattutto colla facilità con cui alcuni dei loro uomini si lasciano disarmare, od anche, com'è accaduto, dicesi, quest'oggi, presso al *Palais Royal*, consegnano i loro furgoni d'armi o di munizioni, che essi erano incaricati di condurre ai tumultuanti. Infine, questa sera i battaglioni che occupano la piazza Vendôme hanno sentito, forse in seguito alla stanchezza dei loro uomini e delle diserzioni che avvengono nelle loro file, il bisogno di ristringere le loro linee, ch'essi avevano spinto ieri tanto lontano, dopo la loro sanguinosa impresa contro una folla disarmata; questa sera la circolazione è quasi completamente ristabilita nella via della Paix ed in tutte le strade vicine alla piazza Vendôme. Gl'insorti sembrano stancarsi o comprendere a quali pericoli supremi li espone la loro insensata condotta. Forse si può sperare che la crisi in cui ci ha gettati la fatal giornata del 18 marzo terminerà senza lotta. Non vi sarebbe nulla di meglio. La guerra civile ci ha già costato troppo sangue!

Si legge nello stesso giornale:

Lo stato maggiore generale della guardia nazionale è installato provvisoriamente in piazza della Borsa.

Il comandante superiore, ammiraglio Saisset, il colonnello di stato maggiore, col. Langlois, ed il col. Schoelcher, comandante dell'artiglieria della guardia nazionale, hanno assunto la direzione dei movimenti e del concentramento di tutti i battaglioni che non obbediscono al Comitato centrale.

—

La *Liberté* crede di poter affermare che Menotti Garibaldi, di cui a varie riprese si annunciò la presenza a Montmartre, si trova attualmente a Londra.

—

L'Assemblea dei *maires* ed aggiunti di Parigi pubblicò il seguente proclama:

Repubblica francese.
Libertà, Uguaglianza, Fraternità!

L'Assemblea dei *maires* ed aggiunti di Parigi,
In forza dei poteri che gli furono conferiti,
In nome del suffragio universale da cui essa emana e di cui essa intende far rispettare il principio,
In attesa della promulgazione della legge che conferirà alla guardia nazionale di Parigi il suo pieno diritto di elezione;
Vista l'urgenza,
Nomina provvisoriamente:
L'ammiraglio Saisset, rappresentante della Senna, comandante superiore della guardia nazionale di Parigi;
Il colonnello Langlois, rappresentante della Senna, capo di stato maggiore generale;
Il colonnello Schoelcher, rappresentante della Senna, comandante in capo dell'artiglieria della guardia nazionale.
(Seguono le firme dei *maires* ed aggiunti di Parigi).

—

Il sig. Clémenceau, *maire* del 18° circondario, pubblicò la seguente dichiarazione:

Repubblica francese
Libertà, Uguaglianza, Fraternità

Mairie del 18° circondario.

Cittadini,

Quest'oggi a mezzogiorno, la *mairie* del 18° circondario è stata invasa da una truppa armata. Un ufficiale della guardia nazionale ha osato intimare al sindaco ed ai suoi assessori di consegnare la *mairie* nelle mani del Comitato centrale della guardia nazionale.

Il *maire* ed i suoi assessori, rivestiti delle insegne municipali, hanno, in presenza di tutti gli impiegati della *mairie*, intimato al capo di posto di scacciare gl'invasori. Questi, dopo aver conferito col suo comandante, rispose che rifiutava di ottemperare a questo ordine, e ch'egli era disposto a prestare man forte ai violatori della legge. Il capo degl'invasori arrestò allora il *maire* ed i suoi due assessori, che furono condotti al porto fra due file di guardie nazionali. Alcuni minuti dopo, si venne a dichiarare al *maire* ed agli assessori eletti del 18° circondario ch'essi erano liberi di ritirarsi.

Cittadini, noi abbiamo a cuore di evitare un conflitto i cui risultati disastrosi ci spaventano; ecco perchè cediamo alla forza senza fare appello alla forza. Ma protestiamo altamente contro l'attentato di cui si è resa colpevole la guardia nazionale del 18° circondario sulla persona di magistrati repubblicani liberamente eletti, che rendono qui pubblicamente testimonianza di aver adempiuto al loro dovere.

Viva la Francia! Viva la Repubblica!

Parigi il 22 marzo 1871.

Il maire del 18° circondario
G. Clémenceau.

Gli assessori del 18° circondario
Lafont, Jaclard.

—

Il *Nord* del 25 ha per dispaccio da Parigi, 23 (ore 6 pom.):

Il Comitato si è impadronito iersera della *mairie* del Panthéon e vi ha installato i suoi delegati. La Scuola politecnica è invasa. Ieri mattina i delegati del Comitato offersero a tutti gli allievi, dei comandi superiori nell'esercito di Parigi. Ma gli allievi si sono posti immediatamente a disposizione dello stato maggiore provvisorio installato in piazza della Borsa, per adempiere all'ufficio di aiutante di campo. I loro servigi furono accettati con premura.

Il giornale *La Nuova Repubblica*, organo ufficioso del Comitato, dice: « Parigi vuole organizzarsi e governare da sè, i dipartimenti non devono far altro che curvare la testa. »

Lo stesso giornale teva che il Comitato non è bastantemente energico; egli avrebbe dovuto specialmente farla finita coi giornali che predicano il disprezzo alla rivoluzione.

L'Assemblea di Versailles tenne una seduta segreta il 22. Si assicura ch'è stato deciso, in seguito alla proposta del sig. Floquet, che le elezioni municipali abbiano luogo il 10 aprile.

Il *journal officiel* (degl'insorti) del 23 dice:

La stampa reazionaria ricorre alla calunnia per gettare la disistima sui patrioti. Noi non possiamo attentare alla libertà della stampa. Soltanto, avendo il governo di Versailles sospeso il corso ordinario dei tribunali, noi avvertiamo gli scrittori di malafede, ai quali fossero applicabili in tempo ordinario le leggi di diritto comune sulla calunnia e l'oltraggio, ch'essi saranno deferiti al Comitato centrale della guardia nazionale.

Tutti gl'impiegati delle amministrazioni pubbliche, i quali, a datare dal 25, non avessero ripreso le loro occupazioni, saranno irrevocabilmente destituiti.

—

Leggiamo nel *Rappel* del 23:

Vi fu ieri un momento di grande inquietudine. Gli ufficiali pagatori, dopo essersi recati presso i loro capitani divisionari al Palais Royal, erano ritornati senza danaro. Una nota lasciata nelle mani d'uno dei custodi del palazzo era così concepita:

« I signori ufficiali pagatori sono avvertiti che, « essendo occupata la tesoreria, il pagamento del « soldo non può effettuarsi. Essi dovranno rivol- « gersi alla municipalità.

« Paolo..... »

Ognuno si reca dunque nella sua municipalità, ma anche là nulla.

Però gli uomini aspettano; essi hanno fame! Si va all'Hôtel-de-Ville. Rinvio al ministero delle finanze. Là, circa duecento pagatori aspettano impazientemente una soluzione. Tutti sono, d'altronde, ricevuti benissimo da due delegati del Comitato, i quali promettono loro che alle sei i battaglioni riceveranno il danaro accordato ad ognuno di loro. Si spiega loro che il ministero è stato completamente abbandonato, che le casse furono chiuse e che vi furono collocati i sigilli. Due soli uscieri, che un'abitudine di trent'anni ha ricondotto nei loro corridoi si trovano là; in grazia loro i delegati alle finanze hanno potuto procurarsi alcune informazioni necessarie. Nella corte dell'Orologio e nella galleria sono installati posti di guardie nazionali. Suonano le sei, poi le sette. Si comincia ad impazientirsi. Varlin e Jourde delegati alle finanze, non hanno voluto toccare i sigilli; essi temevano di trovare le casse vuote e di venir accusati di furto, come vennero accusati di assassinio. Essi mandarono a chieder danaro alla Banca. Alle otto il danaro arriva e ben presto i tesorieri possono pagare alle guardie i loro trenta soldi giornalieri.

Nella riunione dei rappresentanti e dei sindaci tenuta iersera, il sig. Chérond ha annunciato che, avendo il governo portato via il numerario della Banca e fatto bruciare i biglietti, ne risultava la impossibilità di pagare il franco e mezzo della guardia nazionale.

—

Il *Times* del 24 ha per dispaccio da Versailles, 23 (ore 6 pom.):

Gl'insorti di Montmartre fermarono col segnale di pericolo quest'oggi, presso Clichy, un treno che si recava a Versailles con alcuni prigionieri. Essi liberarono i prigionieri ed arrestarono la scorta, consistente in guardie nazionali, favorevoli al governo del sig. Thiers.

Il 69° reggimento di linea, ch'era stato rinchiuso nel Lussemburgo, lasciò Parigi con armi, bagagli e tre pezzi di cannone. Esso fu inseguito dagli uomini di Montmartre, ma rifiutò di cedere e di fraternizzare. Esso trovò chiuse le porte della città e le aperse colla forza, avanzandosi per la porta di Vaugirard sino a Sèvres, dove accampò durante la notte. Questa mattina entrò a Versailles. Questa pericolosa ritirata di uno dei pochi reggimenti di linea che ha mostrato disciplina, fu accolta nell'Assemblea ed a Versailles col maggiore entusiasmo. Gli ufficiali furono promossi di un grado.

Lullier, ex-ufficiale di marina e membro del Comitato centrale, è stato arrestato per ordine dello stesso Comitato. Se ne deduce che la discordia è scoppiata fra gl'insorti. Si assicura che parecchi *sergents de ville* siano stati fucilati per ordine del Comitato centrale. Si dice pure che cinque giornalisti i quali si assentarono da Parigi furono condannati a morte.

—

Riferiamo dai giornali di Parigi del 24 l'incidente della comparsa avvenuta il giorno prima nella sala dell'Assemblea di Versailles, dei *maires* di Parigi:

Sono le sei. Si vede entrare e prendere posto in una tribuna di prima fila, dalla parte destra, quattordici membri della municipalità parigina. Ciascuno dei *maires* od aggiunti porta una sciarpa. Essi stanno in piedi. Alla loro entrata nella sala, l'Assemblea si leva ed applaudisce calorosamente. La sinistra grida ad unanimità: Viva la Francia! Viva la Repubblica! A destra si grida soltanto: Viva la Francia!

I *maires* rispondono colle grida di: Viva la Francia! Viva la Repubblica!

Appena emesse queste grida dalla municipalità parigina, cinquanta o sessanta membri dell'estrema destra gridano, indicando i *maires*: « All'ordine! All'ordine! Non si rispetta l'Assemblea! Fate sgomberare la tribuna! Essi non hanno il diritto di prendere la parola! Essi sono ammessi allo stesso titolo del pubblico! »

Questi reclami dell'estrema destra, appoggiata da una parte della destra, sono interrotte da proteste della sinistra in favore dei *maires*.

In questo momento il tumulto è tanto grande nella sala, che riesce impossibile di comprendere le varie esclamazioni che s'incrociano a destra ed a sinistra.

Una trentina di deputati dell'estrema destra si coprono, benchè il presidente sia scoperto, al suo posto, e ch'egli non abbia ancora annunciato che la seduta era sospesa o levata.

A sinistra si sente gridare: Abbasso i cappelli! Rispettate dunque il vostro presidente! Rispettate voi stessi! Scopritevi, dunque!

Il sig. Floquet, rivolgendosi alla destra: Voi insultate Parigi!

Voci a destra. E voi insultate la Francia!

Lungi dal calmarsi, l'agitazione raddoppia. I deputati della sinistra restano ai loro posti. Una gran parte di quelli della destra, al contrario, hanno lasciato i loro posti e si preparano ad uscire dalla sala delle sedute.

Il presidente leva la seduta alle sei e mezzo.

—

A Lione, la grande rivoluzione finì in una farsa; e le sole traccie lasciate dalla Comune rivoluzionaria nel Palazzo di città sono fra quelle che la granata, la spugna ed i disinfettanti possono togliere. Il *Salut Public* racconta nel seguente modo la conchiusione della commediola:

Verso le quattro del mattino (25) vi aveva ancora nell'edificio municipale e prefettizio una ventina di persone fra custoditi e custodi, compreso il prefetto Valentin.

In questo momento il signor Garel, rivolgendosi a'suoi quattro o cinque colleghi che si guardavano l'un l'altro con un'aria istupidita, disse loro, continuando a nettar la pipa: — Cittadini, non sarebbe mal fatto designare chi debba assumere le funzioni di *maire*. — Voi, voi, risposero in coro gli altri. — Io, nemmen per sogno. — E nemmen io, e nemmen io, soggiunsero gli altri. — Ebbene, cittadini, giacchè non possiamo metterci d'accordo nemmeno su questo, io sono dell'avviso che ci conviene separarci. — Certo, che è meglio; andiamocene. —

E se ne andarono dopo avere acceso ciascuno la propria pipa. Quando però furono a metà della scala, uno di essi, come rammentandosi di qualche cosa, tornò indietro ed andò a battere sulla spalla della sentinella che custodiva il prefetto Valentin: — Di' dunque, noi ce ne andiamo e puoi andartene anche tu. — Tanto meglio: ma il prigioniero? — Digli che è libero anche lui. La sentinella aperse l'uscio della cella e chiamò il cittadino prefetto che dormiva, e gli disse: — Cittadino prefetto siete libero, buona sera.

Il prefetto uscì dal carcere, visitò tutto il palazzo e lo trovò vuoto. Un solo capitano della guardia nazionale del sobborgo della Croce Rossa russava in corpo di guardia. Il prefetto lo svegliò e lo mandò a finire il suo sonno altrove, ciò che l'altro non si fece replicare al certo. E poi fu necessario spalancare le finestre e far chiamare gli spazzini per togliere le immondizie che il governo della Comune vi avea in due giorni accumulate.

Il socio corrispondente di Parigi, cittadino Alberto Blanc, dietro cui richiesta si pronunziava la Comune di Lione, fu arrestato.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Casale, 26 *marzo*. — *Ferrei opus*. La questione del canale che deve fertilizzare le nostre terre, è, si può dire, l'unica cosa di cui si ragioni in tutto l'agro casalese. In sul principio se ne discorreva da pochi e con un senso di incredulità. Oggi l'idea si è fatta strada, e, lo dico con piacere, la grande maggioranza ha capito che l'intervento di una grande Società sussidiata dal governo presenta vantaggi e garanzie che niun altro può dare.

Quindi è che, oltre il comune di Casale, altri 8 comuni interessati hanno già aderito alle fatte proposte, e soli tre non si sono ancora pronunciati.

Ho detto che l'intervento di una grande Società presenta vantaggi e garanzie che niun altro può dare, per alludere ad un progetto del sig. Malgara, che vi scrisse qualche tempo fa per protestare contro una mia frase, con la quale credette volessi ridermi di lui. Me ne guardi il cielo! Dissi che il signor Malgara aveva costituita la sua Società con un capitale che non doveva oltrepassare le lire cinquecento. Nè egli lo ha negato. Solo aggiunge che tale somma era unicamente destinata agli studi, ed io glielo credo. Per verità, anche lo studio di un progetto, la cui esecuzione non costerà meno di 1,400,000 fr., mi par poca cosa. Ma fortunato lui se se la cava così a buon mercato. Egli dice inoltre che a tempo debito troverà anche il capitale per attuare il suo progetto. E su ciò non tutti partecipano alla sua fede.

È nota a tutti una frase del conte Cavour a proposito dei costruttori di canali d'irrigazione. Egli disse: tutti i costruttori di canali d'irrigazione sono andati in malora, nel caso nostro (parlava del Canale Cavour) conviene vedere su chi si debba ripartire le perdite. E pur troppo aveva ragione. Io vi potrei fare una lunga e dolorosa lista di coloro che dopo aver gettata o tutta o gran parte della loro fortuna per costruire canali d'irrigazione dovettero desistere o cederne ad altri la proprietà.

Ad ogni modo, se qualcun altro vuole ritentare la prova, è necessario che abbia i capitali necessarii a condurre a termine l'opera senza il concorso di alcuno, e non già soltanto iniziarla, per lasciarla a mezzo, dopo aver fatto perdere al paese una favorevole opportunità e un tempo prezioso, e sono certo che la Compagnia dei canali italiani, il governo, la città e i comuni del Casalese non avranno alcuna difficoltà a rinunciare, i primi a spendere un milione ed i secondi ad aggiungervi un 400 o 500 mila lire di proprio.

E credo che in questo senso vada interpretata la notizia che oggi ci reca la *Gazzetta del Popolo di Torino*, circa un voto emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nella seduta del 25 febbraio scorso.

Io non ho la fortuna che ha la *Gazzetta del Popolo* di conoscere tale voto, ma certo se fu richiesto se convenga meglio lasciar irrigare l'agro Casalese, da chi vuol farlo con capitali privati, senza chiedere alcun sussidio nè alla Compagnia, nè ai comuni, o farlo irrigare dalla Compagnia con la spesa di un milione e con un concorso dei municipi in 400 o 500 mila lire, non esito a credere che abbia trovato il primo sistema più conveniente.

Ma dove sono i mezzi per l'attuazione dell'opera? Qui sta il nodo della questione.

Io, ad ogni modo, peccatore impenitente, persisto nel credere che un'opera di tal natura convenga meglio che sia fatta da una grande società. Chi garantirà i privati dalle domande di un prezzo esagerato dall'acqua? Egli è vero che ora si fanno lunghissime promesse, ma esse sono parole. Il capitale impiegato nell'opera non vi è impiegato per iscopi filantropici, ma per ritrarne il maggior prodotto possibile. Al contrario, la Società del Canale Cavour ha già un interesse garantito dallo Stato, ed è a questi che spetta lo stabilire il prezzo dell'acqua, quindi è evidente che è impossibile un monopolio.

Dio voglia che, volendo, nel caso nostro, far troppo, non si finisca per far nulla. Questo avvicendarsi di speranze e d'insuccessi rende le popolazioni ognor più diffidenti; ma vedremo.

Intanto non voglio tacervi che in questi giorni fu qui per poche ore il comm. Caranti, che recavasi in Lomellina. Egli ebbe un abboccamento colle persone più autorevoli del Municipio, e manifestò la sua fiducia che la cosa possa in definitiva essere bene accolta dal governo, al quale stanno a cuore gl'interessi del Casalese, non meno di quelli delle altre provincie.

PROVENTI DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Troviamo nella *Gazzetta Ufficiale* il prospetto delle riscossioni fatte in febbraio 1871. Eccone il sunto:

	1870	1871
Tassa sulle successioni . .	L. 1,009,189 12	L. 1,145,206 53
Id. manimorte	» 356,158 06	» 370,179 22
Id. società . .	» 32,746 13	» 348,789 33
Id. registro . .	» 2,763,415 41	» 2,691,483 21
Id. ipoteche . .	» 363,577 21	» 321,539 08
Carta bollata e bollo delle cancellerie . .	» 2,601,979 31	» 2,122,286 05
Proventi giudiz. .	» 319,892 00	» 306,825 60
Tasse e proventi diversi . .	» 348,186 91	» 335,459 18
Patrimonio dello Stato . .	» 967,186 95	» 936,214 94
Totale	L. 8,160,331 40	L. 8,377,986 14

Quindi un aumento di L. 417,654 74.

Il provento complessivo dei due mesi dell'anno 1871 è di L. 19,046,419 92 e presenta un aumento sul corrispondente periodo del 1870 di L. 1,310,909 55.

I proventi dell'asse ecclesiastico fra ordinarii e straordinarii furono nel febbraio 1871 di 3,214,750 25, mentre nel febbraio del 1870 furono di 4,417,752 11. Vi ebbe quindi una diminuzione di lire 1,203,001 86, dalla qual somma tolto il maggior introito avutosi nel gennaio 1871 in confronto del gennaio 1870 di L. 343,870 41, residua per il primo bimestre 1871 una diminuzione complessiva di L. 981,236 64.

L'UCCISIONE DEL GNICH

Per rettificare le molte e disparate versioni pubblicate da parecchi giornali sull'uccisione di quel famigerato malfattore che tanti delitti commise nell'agro aretino, togliamo dalla *Provincia di Arezzo* del 26 la seguente relazione autentica:

Nella sera del 14 corrente verso le ore nove tre militari della stazione dei RR. carabinieri di Badia al Pino, Mongatti 1° Alessandro, Banchelli 1° Antonio carabinieri dell'arma a piedi e Di Laghi 1° Pasquale carabiniere aggiunto si andavano ad appostare nei pressi della casa di un tal Cascci Alessandro fu Domenico, detto Pisaro, di anni 65, bracciante del popolo del Tegoleto nel comune di Civitella, ove dopo breve sosta il Banchelli Antonio ed il Di Laghi Pasquale si nascondevano in un capanno di paglia sulla stessa aja, ed il Mongatti 1° Alessandro dopo aver veduto da una finestra che il vecchio Casucci stava cpcinando una padellata di fegato, s'introdusse nella casa stessa per assicurarsi come si assicurò che il Casucci era solo — e quindi uscitone si nascose nella vicina stalla tenendo la porta socchiusa per scorgere quanto avvenisse al di fuori — pochi momenti dopo il Casucci dubitando che la forza non si fosse allontanata cercò uscire di casa per esplorare, ma trattenuto ed obbligato dal Mongatti a rientrare, non cercò più di uscire — scorreva così un quarto d'ora quando due donne giungono sul luogo e s'introducono nella stessa casa, ma non appena avvisate dal rispettivo marito e padre che al di fuori vi dovevano essere i carabinieri, cercavano esse pure di uscire, locchè fu loro dallo stesso Mongatti impedito — poco dopo la moglie del Casucci sotto il pretesto di dove soddisfare un bisogno corporale ottenne di potere andare fin dietro al capanno — là stavano attenti a sorvegliarla il Banchelli ed il Di Laghi i quali scntendola a tossire artificiosamente, le imposero sotto voce di zittire — in questo momento un uomo di alta statura con fucile alla spalla si presentava alla soglia di quella casa — non scendovi più dubbio che quello dovesse essere un malfattore, il carabiniere Mongatti gli saltò a dosso afferrandogli collo e braccia — il malandrino si pose a gridare aiuto, ma anche il Banchelli ed il Di Laghi gli furono di sopra e malgrado che con un morso portasse via al Mongatti la prima falange dell'indice della mano destra, che gli aveva posta sulla bocca per impedirgli le grida di aiuto che disperatamente gettava, si era riesciti ad assicurarlo colle manette, e disarmarlo di un fucile a retrocarica e di un revolver senza che avesse potuto metterci mano — allora soltanto e per sua propria dichiarazione seppero gli operanti che quegli era il Federigo Bobini detto Gnich — avviatisi verso la casarma, la figlia del Casucci a nome Palmira importunamente li seguitava chiamando ad alta voce l'individuo col nome di Federigo, sicchè si è dovuto intimarla minacciosamente a retrocedere.

Il carabiniere Mongatti col dito monco e grondante sangue si era incaricato di portare oltre le proprie, le armi staggite al Gnich e camminava di qualche passo in avanti, gli altri due gli tenevano dietro scortando il detenuto e guardandosi bene attorno per non essere sorpresi all'impensata da qualche imboscata — quando giunti a pochi passi da un ponte alquanto rialzato, l'arrestato con un salto a piè pari valica un'alta siepe e si da alla fuga per il vicino bosco; la notte era scura ed egli sarebbe stato un'altra volta salvo, se i tre carabinieri inseguendolo a tutta forza non fossero giunti a riporlo in mezzo e che il Di Laghi con un colpo di revolver agginstatogli alle reni non lo avesse gettato a terra.

Fu allora coricato su di un barroccio per trasportarlo alla caserma, ma strada facendo cessò di vivere e non vi giunse che il cadavere.

NOTIZIE ESTERE

Il *Moniteur Universel* del 24 scrive:

« Il gen. Le Flò ha dato la sua dimissione da ministro della guerra in seguito al Consiglio di guerra che si è tenuto ieri a Versailles. Quantunque il nome del suo successore non sia ancora ufficialmente conosciuto, crediamo che il portafogli della guerra sia stato offerto al gen. Courtot di Cissey che l'avrebbe accettato. »

Scrivono da Pietroburgo in data del 20 alla *Freie Presse*:

« Sembra che si abbia l'intenzione di voler approfittare al più presto della abolizione della neutralità del Mar Nero.

« Si vuole, cioè, ristabilire e rinforzare Sebastopoli e tutte le altre fortificazioni sul Ponto; la flotta sarebbe aumentata ed armata in modo considerevole; verrebbe costruito un gran numero di linee ferroviarie presso i paesi da minacciarsi; si fonderebbero società per stabilire relazioni commerciali mediante il Bosforo ed il canale di Suez. Tutti i giornali si congratulano che ora la Russia è libera d'impegni verso la Turchia come prima della guerra di Crimea e che si può preparare tranquillamente il gran colpo. Verranno fatte proposte d'alleanza alla Turchia, in forza delle quali quest'ultima dovrebbe aver da vigilare il Bosforo ed i Dardanelli anche per la Russia come nel 1833. Anche il grandnca ereditario cerca di scatenare le passioni contro la Turchia; egli vuol pubblicare un libro sulla presa di Sebastopoli nel quale sarebbero enumerate tutte le intraprese eroiche possibili ed immaginabili avvenute in quella occasione. »

I giornali inglesi hanno i seguenti telegrammi:

« *Madrid*, 23. — Il risultato definitivo delle elezioni alle Cortes è il seguente:

« Nella Camera dei deputati vi sono 230 ministeriali, 50 carlisti, 45 repubblicani, 15 moderati, 13 monpensieristi. Nel Senato: 132 ministeriali, 2 moderati dinastici, 3 monpensieristi, 6 moderati, 8 repubblicani.

« *Aversa*, 23. — Gli operai di due fabbriche di tabacchi in numero di 240, fecero sciopero per avere un aumento di salario. I proprietari non vollero cedere alle loro domande e le fabbriche furono chiuse. Prima dello sciopero negli uffici della Lega internazionale ebbero luogo parecchi *meetings*. »

Un dispaccio del *Times* da Madrid, 23, dice che la Regina fu accolta nella capitale spagnuola con un vero entusiasmo. Le signore copersero di fiori la carrozza reale e la folla acclamava entusiasticamente il Re e la Regina.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. R. decreto 15 marzo n. 127 che stabilisce il ruolo normale del personale per le Saline di Corneto e Ostia.

2. R. decreto 5 marzo n. 109, che approva alcune deliberazioni del Consiglio comunale della provincia di Pavia.

3. La notizia che S. M. ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina a Pittorino Antonio, di Filicari (Sicilia) per avere l'8 marzo 1870 salvato con pericolo della vita un ragazzo italiano che stava per annegare nel porto di Marsiglia; ed al capitano marittimo Lombardo Domenico Rocco d'Alassio per avere l'11 novembre 1870 salvato con rischio della propria vita tre marinai d'un battello naufragato nelle acque d'Alghero.

4. La notizia che il ministro della marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina ai marinai Torre Vincenzo Domenico, Tambusso Angelo Rocco, Ravello Matteo e Ramasso Emanuele, appartenenti al compartimento marittimo di Porto Maurizio per avere con rischio della propria vita cooperato al salvamento dei tre naufraghi sopra citati.

5. Disposizioni nel personale delle capitanerie di porto ed in quelle dell'esercito.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Adunanza del 27 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colle solite formalità.

Viene messo in discussione il progetto di legge per il pagamento degli arretrati del dazio-consumo, modificato dal Senato.

È approvato senza discussione.

BERTANI e JACOMPO prestano giuramento.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sopra il progetto di legge per il censimento e sopra quello degli arretrati del dazio-consumo.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

DELLA ROCCA riconosce gli sforzi fatti dal governo per comporre una buona legge d'esazione delle imposte, e conviene che la Commissione l'ha ancora migliorata, ma ciò nondimeno trova che essa è ancora soverchiamente informata al principio del troppo severo fiscalismo, e di persecuzione. Vorrebbe che il progetto fosse rinviato alla Commissione, ma non osa fare questa proposta. Desidera soltanto che nella discussione questa legge venga emendato nel senso di una minore severità.

VILLA PERNICE (relatore) trova che non si potrebbe accettare l'idea di rinviare il progetto alla Commissione. Questa legge fu oggetto di studi serissimi fino dal 1862. Se si dovesse oggi ancora sospenderla continuerebbe quel danno per l'erario che tutti deplorano.

Del resto il relatore non crede che la legge abbia i difetti che ci trova il preopinante. La legge è severa, ma è solo con questo mezzo che si può assicurare all'erario un modo di riscuotere sicuramente e prontamente le imposte.

PRES. annunzia che le votazioni testè fatte diedero il seguente risultato:

Censimento del Regno:

Votanti 237, maggioranza 119, favorevoli 179, contrari 58.

La Camera approva.

Dazio consumo:

Votanti 237, maggioranza, 119, favorevoli 186, contrari 51.

La Camera approva.

PLUTINO osserva che colla legge quale è proposta l'agente fiscale potrà commettere arbitrii e soprusi intollerabili per tutti i contribuenti.

Vuole che il ministro delle finanze dichiari almeno che è pronto a punire severamente ogni atto di concussione.

SELLA (ministro) dice che è pronto a fare una simile dichiarazione la quale riguarda però più specialmente il guardasigilli.

PLUTINO. Mi rivalgo anche a lui; siccome però la legge non contiene disposizioni speciali in proposito, io voterò contro.

SELLA. Le disposizioni, alle quali allude l'on. Plutino, ci sono nella legge la quale va esaminata nel suo complesso e non nei suoi dettagli.

Il ministro assicura il preopinante che i contribuenti non saranno per nulla più aggravati per questa legge.

La discussione generale è chiusa.

Si procede a quella degli articoli.

Sono approvati senza discussione i seguenti:

« Art. 1. La riscossione delle imposte dirette erariali e delle sovrimposte provinciali e comunali è fatta da esattori comunali, a termini della presente legge.

« Art. 2. I comuni, per gli effetti di questa legge, possono riunirsi in consorzio fra di loro.

« I consorzi, dietro le deliberazioni dei Consigli comunali, sono approvati dal prefetto, sentito le deputazioni provinciali.

« Essi sono rappresentati dal collegio dei sindaci dei comuni associati, sotto la presidenza del sindaco del capoluogo del mandamento o del comune più popoloso fra gli associati.

« I comuni che hanno una popolazione superiore a 60,000 abitanti, possono dividere il loro territorio in più esattorie.

« La divisione dovrà essere deliberata dal Consiglio comunale, ed approvata dal prefetto, sentito il parere della Deputazione provinciale e dell'intendente di finanza.

Ecco il testo dell'art. 3:

« L'esattore comunale o consorziale è retribuito ad aggio dal comune o dal consorzio dei comuni. Si nomina per cinque anni e per concorso ad asta pubblica.

« Può anche essere nominato dal Consiglio comunale o dalla rappresentanza consorziale sopra terna proposta dalla Giunta comunale o da una delegazione delle rappresentanze consorziali, quando queste trovino conveniente di nominarla.

« La scelta del modo di nomina e la misura massima dell'aggio sul quale deve aprirsi l'asta o conferirsi l'esattoria sopra terna, sono deliberate dal Consiglio comunale o dalla rappresentanza consorziale sette mesi almeno prima del giorno in cui debba aver principio il contratto di esattoria.

« Nel caso di nomina sopra terna la misura massima dell'aggio non può oltrepassare il 3 per cento.

« Il contratto deve riportare l'approvazione del prefetto, sentita la deputazione provinciale.

« L'esattore consorziale tiene la gestione distinta per ciascun comune. »

Sopra questo articolo parlano gli on. Branca, Michelini, Camerini, Villa Pernice, Bertea e Sella.

MICHELINI propone un emendamento alla prima parte di questo articolo.

Messo ai voti è respinto.

La Camera approva invece l'art. 3.

Essa approva pure l'art. 4 che è del seguente tenore:

« Art. 4. I capitoli normali d'asta sono stabiliti dal ministro delle finanze di concerto con quello dell'interno, sentito il Consiglio di Stato.

« Le Giunte comunali e le Rappresentanze consorziali possono aggiungervi quegli articoli speciali che credono opportuni, salvo l'approvazione del prefetto, sentita la deputazione provinciale. »

Ecco il testo dell'art. 5:

« L'esattore riscuote tutte le imposte dirette erariali, e le sovrimposte e tasse comunali e provinciali, ordinarie e straordinarie, in conformità ai ruoli consegnatigli.

« La consegna dei ruoli esecutivi controfirmati dall'agente delle imposte e dal sindaco, e dei quali l'esattore rilascia ricevuta, lo costituisce debitore dell'intiero ammontare risultante dai ruoli medesimi.

« Risponde a suo rischio e pericolo del non riscosso, come riscosso.

« Esso riscuote anche le entrate comunali che gli possono essere affidate a termini del 2° comma dell'articolo 30. »

A questo articolo il deputato Finzi propone una aggiunta, intesa a stabilire che l'esattore riscuoterà, quando ne sia richiesto, anche le sovraimposte comunali.

VILLA PERNICE (relatore) accetta questa proposta.

L'articolo è approvato in questi termini.

Ecco il testo dell'articolo 6:

« Sei mesi prima del giorno nel quale deve aver principio il contratto di esattoria, nel caso di nomina per concorso ad asta pubblica l'intendente delle finanze fa pubblicare nel comune, o nei comuni associati o nel capoluogo della provincia, gli avvisi d'asta, facendoli anche inserire nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia, prefiggendo un termine non minore di 20 giorni, e non maggiore di tre mesi, per la presentazione delle offerte. »

PELLATIS propone la soppressione delle parole: « prefiggendo un termine non minore di 20 giorni e non maggiore di tre mesi, per la presentazione delle offerte. »

Parlano sopra questa proposta gli on. Pellatis, Michelini ed il relatore.

La Camera respinge la proposta Pellatis ed approva l'articolo. Ecco il testo dell'art. 7:

« Gli avvisi indicano il comune od i comuni di cui si vuole appaltare l'esattoria, il luogo, il giorno e l'ora nei quali si aprirà l'asta; l'obbligo nei concorrenti di garantire le offerte con deposito in danaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa, corrispondenza al due per cento della somma annuale da riscuotersi; le riscossioni da affidarsi all'esattore, sotto l'osservanza della presente legge e dei capitoli d'asta, ostensibili presso l'agente delle imposte e presso le segreterie comunali.

« La misura massima dell'aggio sulla quale deve aprirsi l'asta è annunziata negli avvisi d'asta. »

PELLATIS propone la soppressione dell'ultimo alinea che comincia colle parole: « La misura », colla sostituzione delle seguenti: « Indicano pure che le offerte potranno farsi tanto per iscritto quanto a voce, coll'avvertenza che le prime dovranno essere pervenute al protocollo del comune, nell'ufficio del quale deve tenersi l'asta, non più tardi della vigilia del giorno fissato nella gara orale, corredate della prova del prescritto deposito. La misura massima dell'aggio, sulla quale deve aprirsi la licitazione, è annunziata negli avvisi stessi, colla dichiarazione che, essendovi una qualche migliore offerta regolarmente per iscritto, la stessa sarà il dato della gara orale. »

Dopo brevi osservazioni del relatore, il deputato Pellatis ritira la sua proposta, e la Camera approva l'articolo 7, come pure i seguenti:

« Art. 8. L'asta è tenuta dalla Giunta comunale, e, nel caso di consorzi, dalle rappresentanze consorziali o dai loro delegati, coll'assistenza di un delegato governativo.

« Art. 9. L'esattoria si aggiudica dalla Giunta comunale, e, nel caso di consorzi, dalla rappresentanze consorziali o dai loro delegati, a quello fra i concorrenti che ha offerto sull'aggio maggiore ribasso.

« Art. 10. L'aggiudicatario rimane obbligato per il fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune, e nel caso di consorzio i singoli comuni, rimangono obbligati quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la deputazione provinciale. »

Ecco il testo dell'art. 11:

« Quando manchino le offerte, o quando per non eservi almeno due concorrenti non si addivenga all'aggiudicazione, si fa luogo ad un secondo esperimento, entro un termine non minore di venti giorni e non maggiore di quaranta dal giorno in cui l'asta rimase deserta, da notificarsi con pubblici avvisi, colgi stessi modi e colle stesse formalità stabilite negli articoli precedenti.

« Il prefetto, dietro richiesta del comune o del consorzio, dove le circostanze lo richiedano, può abbreviare i termini segnati tanto nel presente articolo quanto nell'articolo 6. »

NEGROTTO propone che i termini di questo articolo non potranno mai essere abbreviati meno di otto giorni.

Questa proposta è respinta ed è invece approvato l'articolo.

La Camera approva quindi senza discussione gli articoli seguenti:

« Art. 12. Quando riesca inutile il secondo esperimento, si procede alla nomina dell'esattore sopra terna, com'è disposto dall'articolo 3; la nomina però può essere fatta anche per un tempo minore di cinque anni, e la misura massima dell'aggio oltrepassare il tre per cento.

« Art. 13. Se il comune od il consorzio non provvedono nel tempo prescritto dal regolamento alla nomina dell'esattore, il prefetto, sentita la deputazione provinciale, provvede d'ufizio per un anno, per tutti gli effetti di questa legge, e coll'aggio a carico del comune o consorzio dal prefetto stesso determinato. »

Ecco il testo dell'articolo 14:

« Non possono essere esattori i pubblici impiegati in attività di servizio; i ministri dei culti aventi cura di anime; coloro che hanno parte nell'Amministrazione del comune, o che, avendola avuta, non resero i conti; coloro che sono congiunti sino al secondo grado civile con alcuno dei membri delle Giunte o della rappresentanza consorziale o coi segretari dei comuni interessati.

« Non possono esserlo neanche coloro che in precedenti gestioni pel comune sono incorsi in alcuna delle pene disciplinari si bilite dalla presente legge, o che sono in lite col comune in dipendenza di precedente gestione; che per legge o per decreto del giudice non hanno la libera amministrazione dei loro beni; che sono in istato di fallimento dichiarato, o hanno fatta cessione dei beni, finchè non abbiano pagato interamente i loro creditori; i condannati a pene criminali o a interdizione dai pubblici uffici, i condannati a pene correzionali per furto, per falsità, per truffa, per appropriazione indebita o per altra specie di frode, per prevaricazione ed altri reati degli ufficiali pubblici nell'esercizio delle loro funzioni. »

DELLA ROCCA vorrebbe che fossero inclusi in questo articolo anche coloro che condannati sono colpiti da interdizione politica e non riabilitati.

MASSARI vorrebbe sapere perchè fra gl'individui esclusi da questo articolo per le funzioni di esattori figurino anche i ministri del culto.

CORRETTA (membro della Giunta) dice che la Commissione ha approvato questa esclusione fatta dal Senato perchè voleva risparmiare ai preti che avevano cura d'anime una professione che se è utile, lucrosa e perfettamente onorevole, non è però delle più gradevoli.

Non è dunque, come faceva supporre l'onor. Massari, per un'avversione alla Chiesa che fu stabilita questa esclusione, ma anzi per rispetto verso i membri di essa.

Parlano ancora brevemente sopra questo articolo gli on. Lazzaro, Sineo, Cancellieri (membro della giunta) ed il relatore.

SICCARDI propone si sospenda questo articolo e lo si rinvii alla Commissione.

SINEO propone che invece di « ministri del culto » si dica « i ministri del culto che posseggono benefizi o che ricevono assegnamenti dallo Stato o dal comune. »

MASSARI propone la soppressione delle parole: « i ministri del culto aventi cura d'anime. »

Questa proposta è messa ai voti, e respinta. Lo è egualmente quella dell'on. Sineo. La stessa sorte tocca a quella dell'on. Della Rocca.

La Camera approvò invece l'art. 14.

Vengono pure approvati i seguenti:

« Art. 15. Durante l'esattoria i congiunti, sino al secondo grado coll'esattore, non possono esser chiamati a far parte delle Giunte comunali o delle rappresentanze consorziali, nè essere nominati segretari dei comuni interessati.

« Scoprendosi la preesistenza, o verificandosi la sopravvenienza, durante l'esattoria, di alcuno dei casi contemplati dall'art. 14, il prefetto, sentita la Deputazione provinciale, sopra istanza dei comuni interessati od anche d'ufficio, con ordinanza motivata, provvede al servizio dell'esattoria a norma di questa legge a carico dell'esattore per mezzo di speciale segnino, e promuove, ove occorra, la rescissione del contratto avanti l'autorità giudiziaria. »

« Art. 16. L'esattore, prima di entrare in ufficio, e al più tardi entro un mese dalla nomina, presta una cauzione in beni stabili od in rendita sul debito pubblico dello Stato, corrispondente all'ammontare di una rata delle imposte erariali e delle sovrimposte e tasse comunali e provinciali: presta pure una cauzione per le altre riscossioni affidategli, la quale vien determinata dalle rappresentanze comunali e consorziali.

« Oltre alla cauzione, l'esattore risponde con tutti i suoi beni per l'adempimento degli obblighi del contratto. »

Ecco il testo dell'art. 17:

« La cauzione può essere prestata dall'esattore anche per mezzo di una terza persona, ma sempre in beni stabili od in rendita pubblica italiana.

« La cauzione in beni stabili dev'essere accompagnata da tutti gli atti e documenti necessari a comprovare la proprietà, lo stato ipotecario ed il valore degli stabili, che può essere accertato anche mediante stima; i terreni non si ammettono che per i due terzi del loro valore, ed i fabbricati per la metà, e sul valore così stabilito si determina la cauzione, avuto riguardo alle passività inscritte.

« La rendita pubblica si valuta al corso medio del semestre precedente al giorno della aggiudicazione, e viene ammessa per nove decimi del detto valore. »

SELLA propone che l'ultimo alinea sia redatto così:

« La rendita pubblica si valuta al corso medio del semestre anteriore a quello in cui fu fatta la aggiudicazione, e si valuta per 9/10 del detto valore. »

La Commissione chiede la sospensione di questo articolo, promettendo di riferire domani sulla proposta del ministro.

Questa proposta è ammessa.

Ecco il testo dell'art. 18:

« Se la cauzione offerta non è giudicata sufficiente, o se nel corso della esattoria viene ad essere, per qualunque causa, diminuita di valore, l'esattore deve completarla in un termine non maggiore di quindici giorni nel primo caso e di trenta giorni nel secondo dalla notificatagli insufficienza o diminuzione. Questo termine può essere per giusti motivi prorogato dal prefetto, sentito l'intendente di finanza.

« Nel caso di ritardo oltre il termine stabilito o prorogato nel completare la cauzione, si procede a nuova aggiudicazione dell'esattoria a carico dell'esattore, che decade immediatamente da ogni diritto, perde il deposito dato in garanzia, e risponde delle spese e dei danni. Nel caso di ritardo a riparare l'insufficienza verificatasi nella cauzione per essere diminuita di valore, è in facoltà del prefetto, sentito l'intendente di finanza, di dichiarare decaduto l'esattore o di nominare un sorvegliante a spese dell'esattore medesimo. »

PELLATIS propone un nuovo emendamento che poi ritira dietro spiegazioni del relatore.

La Camera approva quindi l'art. 18 ed i seguenti:

« Art. 19. La cauzione è accettata dalla Giunta comunale, o dalla rappresentanza consorziale: spetta al prefetto, sentita la deputazione provinciale, di riconoscerne la idoneità.

« Art. 20. Tutte le spese relative all'asta, alla prestazione della cauzione, al contratto definitivo sono a carico dell'esattore. »

Ecco il testo dell'art. 21:

« Quando non sia altrimenti stabilito nel contratto, l'esattore tiene il suo ufficio nel capoluogo del comune; e, se l'esazione si fa per comuni associati, nel capoluogo del comune che ha il maggior numero di contribuenti; l'ufficio esattoriale deve rimanere aperto coll'orario che verrà prescritto nei regolamenti comunali e consorziali, e reso noto al pubblico. »

SELLA (ministro) propone una modificazione in ordine alla scelta del luogo di residenza dell'esattore.

Sulla proposta della Commissione, questo articolo viene rimandato a domani.

È quindi approvato l'art. 22, che è del seguente tenore:

« L'esattore può avere collettori debitamente riconosciuti dal prefetto, i quali, sotto la responsabilità dell'esattore, e a suo rischio e pericolo ne adempiano le funzioni. »

È così terminato il primo titolo della legge.

PRES. annunzia varie interrogazioni al ministro dei lavori pubblici (sulla strada nazionale delle Alpi), a quello della guerra ed a quello dell'interno. Esse verranno svolte nella seduta di domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI FIRENZE

Un dispaccio da Pavia ci reca la notizia della morte della signora Adelaide Cairoli.

L'annunzio di questa morte sarà cagione di profondo dolore a quanti amano la patria. Perciocchè poche donne abbiamo, come lei, pagato sì largo tributo di sacrifizi alla causa dell'indipendenza nazionale. Essa ha sacrati,

a questa causa, tutti i suoi cinque figli: tre morirono, due sono coperti di ferite. Il nome di lei vivrà venerato nella storia delle anime nobili ed invitto. La signora Caroli aveva 67 anni.

In Piemonte vi ha una canzone, la quale dice: che i bei giovani vanno soldato e gli sciencati stanno a casa; ma pure se ne trovano alcuni a questo mondo che, pur di non andar soldato, vorrebbero avere le gambe storte e magari un occhio solo. Due contadini di S. Stefano a Pozzolatico, che la natura aveva fatto nascere belli, sani e robusti, si ferivano l'uno alla gamba e l'altro al braccio per esimersi dalla leva. E si aggiunge che un pietoso speziale fornì a loro gli ingredienti per tener vive le piaghe che si erano fatte. Oh gente degna di nascere storpia! Ma ora che hanno avuto il male delle piaghe, andranno in carcere a farle guarire, e poscia soldati se loro toccherà, perchè, come dice la canzone, *i bei fieu a van soldà e i vieccacc stanno a ca.*

Quest'oggi l'arresto di quei tali oziosi, ubbriaconi o simili è registrato per quattordici individui. Il ragionamento che ieri abbiamo fatto, partendo dal numero di tredici, diventa anche più evidente. Bisognerà ben pensare a questo affare che non è poi tanto piccolo. Da quel che si vede, alcuni fanno il mestiere di farsi arrestare.

Mercoledì, 29, alle ore otto e mezzo, nella sala della Società filarmonica, avrà luogo il concerto d'addio dato dal celebre pianista Enrico Ketten, col gentil concorso della signorina Fanny Jervis Rubini, dei signori S. Anastasi, W. Cattermole, Bruni, Mattolini e Dini. Il concerto è vocale e strumentale.

Domani, 29, alle ore 11 ant., nel R. Istituto di studi superiori, il prof. L. Ferri continuerà a parlare « della rinascenza filosofica in Italia nei secoli XV e XVI. »

Oggi, 28 corrente, alle ore 8 pom. precise, il signor Filippo Cintolesi farà la solita lezione d'Algebra elementare nella sala dei Liberi Pensatori posta in via dei Banchi, n. 10.

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 27 marzo ore 4 pomerid.

Calma quasi perfetta nei nostri mari. Venti deboli del secondo e 4° quadrante. Barometro abbassato in media di 3 mm. sad Aosta, Moncalieri e Portotorres; variamente oscillante nel resto d'Italia. Cielo sereno solamente nel Nord-Ovest della penisola e in qualche stazione della Sicilia: piovoso a Livorno. Nelle ultime 24 ore pioggia nell'Italia centrale, nei golfi di Gaeta e Napoli e a Messina.

Tempo abbastanza calmo, ma molto variabile.

Temperature estreme del dì 27 marzo

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio

Minima + 10 2
Massima + 18 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 25 marzo.

Mazzanti Giuseppe, d'anni 34 — Gattai Giuseppe — Ammannati Giuseppa, id. 20 — Panerai Carolina, id. 51 — Lensi Carlo, id. 76 — Bartolozzi Luigi, id. 64 — Mori Giulia, id. 26 — Maestrini Ferdinando, id. 33 — Donnini Raffaello, id. 38 — Chiaverini Emilio, id. 27 — Poggesi Annunziata, id. 60 — Ponziani Attiliano — De Laugier De Bellecour conte Cesare, id. 82 — Fiasi Santa, id. 80.

Più, 9 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 17, cioè, 5 maschi, 10 femmine e 2 natimorti.

Del 26

Lascialfare Luigi, d'anni 79 — Rossi Gio. Battista, id. 39 — Agostini Anacleto, id. 44 — Locatelli Gaspero, id. 58 — Still Cipriano, id. 40 — Bertolani Annunziata, id. 68 — Bigi Luisa, id. 44 — Baldacci Teresa, id. 83 — Carnesciali Serafino, id. 57 — Aromi Ferdinando, id. 73 — Farina Paolo, id. 65 — Battisti Teresa, id. 29 — Libri Maddalena, id. 76 — Conti Teresa, id. 84.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 29, cioè: 9 maschi, 15 femmine e 5 natimorti.

Matrimoni del 26 marzo.

Demi Giovanni, cameriere di Banco, e Wolff Ida, att. a casa.

Romano Pompeo, *ingegnere*, e Del Grande Giulia, att. a casa.

Depuy Degli Innocenti Pietro, pizzicagnolo, e Bellucci Rosa, att. a casa.

Un censimento generale dei sudditi inglesi, che trovansi fuori del Regno Unito, avrà luogo il 3 aprile p. v.

La Legazione della Gran Bretagna, in Firenze, invita quindi tutti i sudditi inglesi, residenti nel Regno d'Italia, o che si troveranno di passaggio in quel giorno, a fornire alla Legazione stessa od ai Consolati le informazioni richieste pel loro censimento. Il ministero dell'interno ha diramato apposite istruzioni ai signori prefetti del Regno perchè sia agevolato il compito che incombe alle autorità inglesi.

Firenze, 27 marzo 1871.

Nella discussione ch'ebbe luogo al Senato il 25 corrente sul progetto di legge per il pagamento degli arretrati del dazio consumo dovuto dai comuni, l'egregio senatore Francesco Roncalli sostenne che non era conveniente nè equo il limitare al 6 °/o soltanto l'interesse da pagarsi dai comuni debitori, mentre che, stante la poco lodevole puntualità, l'erario trovasi costretto ad emettere Buoni del Tesoro che fruttano il 7 °/o d'interesse annuo.

Facciamo questa rettificazione, perchè nel resoconto del Senato le parole del senatore Roncalli non furono riferite esattamente.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 27 annunzia questi movimenti militari:

Il comando della brigata Reggio da Siena si trasferisce a Firenze.

Il deposito del 28° fanteria (4° battaglione) il giorno 20 corrente da Nocera si trasferì a Padova.

Il 4° battaglione del 42° reggimento fanteria rientra nella sua sede normale di Salerno.

Il 4° battaglione del 63° reggimento fanteria da Faenza si trasferisce ad Imola, ed il 2° battaglione si trasferisce da Imola a Faenza.

La 1.a batteria del 7° reggimento d'artiglieria da Lucca si è trasferita a Firenze.

Il 2° battaglione del 2° reggimento di fanteria da Savona si trasferì ad Alessandria.

Il 3° battaglione del 47° reggimento fanteria da S. Remo si trasferisce a Genova, dove giungerà il 28 corrente.

— Nel *Movimento* di Genova del 26 si legge:

Un audacissimo e quasi incredibile furto era perpetrato nelle prime ore di stamane sulla corriera della Posta che dalla stazione della ferrovia trasportava all'ufficio postale oltre le lettere, i pieghi raccomandati, contenenti valori giunti coll'ultimo treno da Alessandria la notte precedente.

Varie sono le induzioni, ma la più accreditata che corre si è che durante il tragitto della corriera da piazza Acquaverde alla Posta, un mariuolo che tutto lascia credere che da qualche tempo fosse sulle orme, approfittando dell'oscurità e della via deserta abbia fatto uso d'una falsa chiave sullo sportello posteriore arraffando così tutti i valori che ivi si contenevano. Lo strano si è, che nessuno siasi avveduto dell'operazione e che ciò si sia consumato, mentre la corriera faceva cammino.

Però, l'uomo propone e Dio dispone..... poichè il furfante, carico dell'ingente bottino, onde togliersi ad ogni fastidio, volgeva i suoi passi verso le alture di Granarolo, forse in cerca d'aria più pura, ma veniva deluso nella sua speranza dal vigile occhio d'una guardia daziaria, che s'insospettì dalla strana protuberanza del dorso di quel mattutino vinaiuolo; fiondè questi, per il suo meglio potè svignarsela, lasciando sul terreno la mal acquistata preda. Ci consta però, che il cocchiere ed un altro individuo furono arrestati.

— Ieri, scrive il *Conte Cavour* di Torino del 26, dalla nostra Corte delle Assise venne pronunciata la sentenza nel processo Appiano. Avendo i giurati ritenuto solo colpevole il padre Giuseppe Appiano di aver fatto perire affogati in un pozzo d'acqua due de' suoi figli, come pure di tentato assassinio d'altro suo figlio, la Corte condannava l'Appiano alla pena di morte, ordinando che la Luigia ed il figlio Domenico fossero posti in libertà.

— Si dice, scrive la *Lombardia* del 26, che sia stato scoperto un contrabbando di commestibili, del quale sarebbe imputato un ragguardevole funzionario della nostra città. Para che quei commestibili venissero introdotti in Milano in una cassa postale destinata alle lettere raccomandate. Il nostro sindaco ha ordinato che venisse immediatamente informato dell'occorso il ministero dei lavori pubblici.

— Nella *Gazzetta di Mantova* del 26 corr., si legge:

Il ministro della guerra ha ordinato che il campo d'istruzione, che doveva tenersi a Villafranca, si terrà invece a Montechiari. La sede del comando della divisione sarà a Montechiari, e le due brigate saranno accantonate una a Montechiari e l'altra a Castiglione delle Stiviere.

— Ieri, scrive il *Roma* di Napoli del 25, terminò il processo intentato al cav. Giulio de Martino, imputato del reato di sequestro di persona, perchè fece rinchiudere la propria moglie in un manicomio. Il signor Lanzetta, rappresentante il pubblico ministero, chiese cinque anni di carcere pel cav. Giulio de Martino, che il tribunale condannò soltanto a due anni di carcere ed a cinque mila lire di multa.

— Al *Calabro* di Catanzaro del 23 scrivono che in Sorbo S. Basilio si sono arrestati 33 mantengoli di frigani, per opera del delegato di P. S., dei carabinieri reali della stazione di Taverna e di alcune guardie nazionali.

Badate ai bimbi. — Al *Corriere Astigiano* del 26 scrivono da Revigliasco d'Asti che, in quel comune, un maiale divorò parte del capo di un bambino, che morì istantaneamente. L'infelice fanciulletto apparteneva ad una famiglia torinese, ed era stato affidato alle cure di una nutrice di Revigliasco.

Scosse di terremoto. — Al *Ravennate* del 26 scrivono che, a Cesena, il 23, alle ore 7 di sera, fu avvertita una lieve scossa di terremoto, che fu di breve durata, ma che nonostante incutè gran timore alle donne.

La catastrofe di Colombier. — Nella *Gazzetta Ticinese* del 25 si leggono questi particolari sopra tale disastro di cui si fece già cenno:

La notte sul 22 marzo avvenne a Colombier uno spaventevole infortunio. Un treno, partito la sera da Bienne con molti internati per trasportarli in Francia, fuorviò in Colombier, per colpa, si dice, del guardiano, che erroneamente aperse una ruotaia. Il treno urtò in tutta veemenza contro un treno di merci che era nella stazione; la locomotiva passò sopra un vagone di merci, gli altri vagoni andarono a pezzi, gli internati ed il personale della strada in parte furono spinti sotto le ruote o schiacciati nei vagoni. Si contano 70 a 80 feriti e 20 a 30 morti. Informo al luogo ove accadde l'infortunio giacevano qua e là mani divelte ed altre membra umane, e nella notte si dovettero operare diverse amputazioni. Il conduttore del treno è morto. Gli internati venivano da Solette.

Ciarlatano e sindaco. — Chi non si ricorda, scrive l'*Opinion Nationale* del 23, che due o tre anni, per le strade di Parigi si vedevano molti poveri diavoli con burleschi fregi intorno agli occhi? Un medico di via della Senna, per soli dieci centesimi applicava loro delle macchie di pittura intorno agli occhi, promettendo di alleviarne i mali. Mediante sì ingegnoso sistema, gli ammalati diventavano tante *reclames* ambulanti, e nel corso di poche settimane il nostro medico riuscì ad avere una numerosa clientela, che non tardò molto ad accorgersi ch'egli era un mistificatore, o, per parlare più esattamente, un ciarlatano.

L'ingegnoso dottore di cui parliamo ha nome Tony Moilin, e si è nominato testè *maire* di uno dei nostri circondari. Giova però sperare che questa sua seconda mistificazione durerà meno che non la precedente.

Un esattore. — L'*Independance Belge* del 24 annunzia che, un tale Dimanche, impiegato al contenzioso della Banca di Francia, incaricato specialmente della riscossione delle cambiali, fu testè processato dalla Corte delle Assise perchè imputato di avere, dal 1864 in poi, fatto un danno di 450,000 franchi alla Banca. Ecco in qual modo il Dimanche operava. Siccome il suo servizio non era seriamente controllato, egli consegnava ad una tale Andrieux, mercantessa di mode a Parigi, ed amica intima di sua moglie, le cambiali firmate e non pagate dalla prima.

La difesa avendo provato che Dimanche non agì in vista di un interesse pecuniario, il giurì ammise le circostanze attenuanti, e la Corte condannò il troppo generoso esattore e la signora Andrieux a due anni di carcere per ciascuno.

Sinistri ferroviarii. — Lo *Standard* annunzia che dall'ufficio del commercio di Londra fu testè pubblicata la relazione del capitano Taylor sul numero e la natura dei disastri che si verificarono sulle ferrovie inglesi nei dodici mesi del 1870.

In quel periodo si ebbero a deplorare 286 uccisi e 1239 feriti. Fra i primi 90, e fra i secondi 1084 erano viaggiatori, e fra essi 16 morti e 1081 feriti furono vittime di accidenti che non fu loro possibile di evitare.

La stessa cosa potrebbe dirsi degli accidenti di cui furono vittime gl'impiegati delle ferrovie che rimasero morti o furono feriti più o meno gravemente.

Secondo il capitano Taylor, coloro che perdettero miseramente la vita in sinistri ferroviarii non furono che 122, numero che, sul totale dei viaggiatori, non dà che una media di un morto su 3,410,000 viaggiatori. Sebbene questa proporzione non sia troppo sconfortante, pure il capitano Taylor opina molto sensatamente che sarebbe possibilissimo di ridurla ad una cifra di gran lunga inferiore adottando nuovi provvedimenti di precauzione, quali sarebbero per esempio i segnali, i fermatreno e via discorrendo.

Nuova York alla Francia. — Il *World* del 1° marzo scrive, che in quel giorno la somma già raccolta a Nuova York per soccorrere i francesi danneggiati dalla guerra ammontava a 196,000 dollari, pari ad un milione di franchi.

Decesso. — Il *Courrier de la Vienne* del 23 annunzia che a Poitiers, in età di oltre 70 anni, è morto testè Leonardo Chodzko, uno dei membri più distinti dell'emigrazione polacca del 1831. Dopo avere valorosamente combattuto per l'indipendenza della sua patria, Leonardo Chodzko dovette cercare un rifugio in Francia, e mercè la raccomandazione del poeta Mickiewicz fu nominato aiutante di campo presso il generale Lafayette. Poco dopo però, Leonardo Chodzko abbandonò la spada per la penna, ed incominciò una serie di pregevoli lavori storici, molti dei quali furono pubblicati dalla *Revue des deux-Mondes*. Leonardo Chodzko era bibliotecario della Sorbona.

NOTIZIE ULTIME

La Camera si è posta oggi a discutere la proposta di legge per l'esazione delle imposte dirette e ne ha approvato il primo titolo.

I dispacci di Parigi annunziano laconicamente che il Comitato dell'*Hôtel de Ville* ha rassegnato i suoi poteri nelle mani del Consiglio comunale eletto ieri.

Il Comitato avrebbe preso questa risoluzione in seguito al risultato delle elezioni di ieri.

Secondo privati telegrammi da Versailles, non sono andati ieri alle urne elettorali che i partigiani del Comitato.

Il Consiglio comunale eletto non ha potuto esser composto che di uomini dello stesso colore e partigiani dell'insurrezione.

In seguito di questo risultamento il generale Saisset e i *maires* avrebbero data la loro demissione.

La insurrezione si trova più che mai isolata in Parigi. Essa ha mandato dei delegati nei Dipartimenti per provocarvi l'insurrezione.

I dipartimenti però sono tranquilli, e quelli in cui si fecero tentativi rivoluzionari trovarono i rappresentanti del governo abbastanza energici ed appoggiati per difendere la propria autorità.

Si annunzia che il gen. Vinoy, considerando l'attitudine della popolazione di Parigi favorevole al governo e la necessità d'impedire che il disordine continui, abbia proposto al governo di Versailles di marciare su Parigi.

Il Comitato privato della Camera ha cominciata nella sua tornata di stamane la discussione della legge pei provvedimenti finanziari.

I deputati presenti erano in assai maggior numero del solito.

L'on. Seismit-Doda ha aperto il fuoco contro il disegno di legge, combattendolo sotto tutti gli aspetti ed in tutte le sue parti, si nell'aumento de' biglietti di Banca a corso forzato, si nel decimo di aumento alle imposte dirette.

Il suo discorso ha occupata pressochè tutta la seduta.

Solo alla fine sorse l'on. Breda, il quale si mostrò propenso ad ammettere l'emissione di 150 milioni di biglietti della Banca, ma combattè il decimo, concludendo tuttavia che lo accetterebbe quando sia necessario pel bilancio della guerra.

Nel principio della seduta il Comitato ha approvato il progetto di legge per l'estensione alla provincia di Roma della legge riguardante i diritti di autore delle opere dell'ingegno.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 26. — Si ha da Versailles in data del 25:

Seduta dell'Assemblea. — Arnaud ritirò la sua proposta, in seguito agli ultimi fatti di Parigi.

Bordeaux, 26. — Si ha da Parigi, in data del 25:

L'aspetto di Parigi è generalmente calmo.

Le vetture e gli omnibus ripresero il loro servizio.

I giornali partigiani del Comitato attaccano violentemente l'Assemblea.

I convogli della strada ferrata sono sempre fatti fermare dagl'insorti alla stazione di Batignolles.

Molti studenti di medicina si sono posti a disposizione del loro decano, Wurtz, per formare un battaglione di franchi tiratori dell'ordine.

Un battaglione degli amici dell'ordine occupa la Scuola Politecnica.

Oggi non venne segnalato alcun deplorabile incidente.

Bruxelles, 26. — Si ha da Parigi, in data del 26, ore 7 ant.:

Il Comitato ha deciso ad unanimità di porre in libertà il generale Chanzy.

Un manifesto della *Mairie* del 20° circondario, firmato da Renvier e da Flourens, dice:

« Bisogna sostenere energicamente il nostro diritto alla autonomia municipale contro tutte le ingerenze arbitrarie dei poteri politici. Noi non vogliamo più in Parigi altra forza armata che la guardia nazionale. »

Il *Journal des Débats* dice: È impossibile di prendere parte alle elezioni d'oggi. Esse sono illegali e non presentano sufficienti garanzie di sincerità.

Bruxelles, 27. — Si ha da Parigi, in data del 26, ore 1 pom.:

La città è perfettamente calma e riprende la sua fisonomia normale. Le barricate continuano ad esistere e sono custodite con grande vigilanza. La circolazione sulla piazza Vendôme è ancora interrotta.

Questa mattina incominciò la votazione: il numero dei votanti è scarsissimo.

Bruxelles, 27. — Si ha da Parigi, in data del 26, ore 6 pom.:

La calma continua.

Un proclama del Comitato annunzia che la sua missione è terminata e ch'esso cede il posto ai nuovi eletti.

Il generale Chanzy fu messo in libertà dal Comitato ed arrivò a Versailles.

L'ammiraglio Saisset recossi pure a Versailles.

Una riunione della sinistra repubblicana decise d'appoggiare il governo, finchè esso si manterrà sul terreno repubblicano.

Berlino, 27. — La *Gazzetta della Germania del Nord* rettifica la lettera spedita dal generale Schlotheim al Comitato di Parigi. Il generale disse: « Le truppe tedesche si manterranno anche in avvenire pacifiche e completamente passive. Questa condotta non ha uno scopo diplomatico, ma puramente militare. »

Durante l'assenza del principe Federico Carlo, il comando superiore in Francia è affidato al generale Woigt-Reethz.

Il generale Franseki fu nominato comandante di Strasburgo.

La *Gazzetta della Croce* dimostra che le disposizioni militari prese recentemente in Francia sono d'accordo coi preliminari della pace.

Stoccolma, 27. — La regina è gravemente ammalata.

Berlino, 27. — Il Parlamento incominciò a discutere il progetto della Costituzione federale.

Il ministro Delbruck fa osservare che questa costituzione è soltanto una redazione delle disposizioni già discusse dal Parlamento, e che essa contiene solamente una nuova disposizione la quale stabilisce che il Comitato del Consiglio federale per gli affari esteri conterà due membri di più.

Schultze annunzia alcuni emendamenti.

Berlino, 27. — L'Alsazia e la Lorena verranno poste sotto il governo dell'imperatore.

La costituzione tedesca verrà posta in vigore in quelle provincie il 1° gennaio 1873. Fino a quest'epoca le provincie verranno amministrate dall'imperatore col concorso del Consiglio federale.

BORSE

Vienna, 27	25	27
Mobiliare	265 50	266 70
Lombarde	178 80	180 60
Austriache	401 —	402 —
Banca Nazionale	727 —	727 —
Napoleoni d'oro	9 96	— —
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 80	124 90
Rendita austriaca	68 10	68 20

Berlino, 27	25	27
Austriache	217 1/4	217 1/4
Lombarde	97 —	98 —
Mobiliare	144 1/4	144 3/4
Rendita italiana	53 1/2	53 5/8
Tabacchi	88 3/4	88 3/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE

ROMBALDO GIOVANNI *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 26 marzo.

5 °/o	C. 1.	— —	d.	— —
Id.	FC. 1.	57 25	d.	57 20
3 °/o	N. 1.	36 —	d.	— —
Impr. naz. pag. 5 °/o	FC. 1.	83 —	d.	82 90
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. 1.	80 10	d.	80 05
Az. Regia cont. Tabacchi, carta	FC. 1.	676 —	d.	674 —
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta	N. 1.	472 —	d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	FC. 1.	1363 —	d.	1362 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1867	N. 1.	2430 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. 1.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. 1.	297 —	d.	296 —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	N. 1.	168 —	d.	— —
Az. SS. FF. Meridd.	FC. 1.	324 50	d.	324 —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. 1.	— —	d.	88 —
3 °/o id. id.	N. 1.	— —	d.	37 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. 1.	— —	d.	83 25
Napoleoni d'oro	N. 1.	21 08	d.	21 07

Prezzi fatti del 5 °/o 57 25 - 22 1/2 F.

CALZOLERIA DI VIENNA. — V. annunzio in quarta pagina.

ARCHIVIO GIURIDICO
DI
FILIPPO SERAFINI
professore di diritto romano
nell'Università di Bologna.

Il fascicolo di aprile dell'*Archivio Giuridico* contiene le seguenti materie:

Forlani — Delle persone giuridiche.

Buscemi — Della quota riservata per legge al coniuge superstite nelle successioni testate.

Pedrazzi — Se in caso d'incendio l'articolo 1589 del Codice civile sia applicabile ai coloni e ai conduttori di beni rustici.

Vidari. — Sui recenti progetti di legge sulle cambiali.

Del Giudice — Delle condizioni industriali.

Casorati — Procedura penale italiana e principali riforme da essa introdotte.

Scotti. — Sulla competenza dei presidenti di Tribunali civili e delle Corti d'appello e rispettive Camere di Consiglio.

Serafini. — Proposta di una nuova interpretazione della Legge 17 Dig. *de duobus reis* a conciliazione di questa colla Legge 58, § 2, *de legatis I. Padelletti.* Nuovi studi di storia del diritto. Studio critico sulle opere di *Hoffmann, Fitting, Lattes e Zumpt.*

Di Seognetto. — Le principali opere di Angelo Messedaglia.

Brusa. — Sugli scritti di diritto penale di Francesco Carrara.

Serafini. — Rivista alfabetica di giurisprudenza pratica.

Bibliografia. — Varietà.

1. L'archivio giuridico esce in eleganti fascicoli mensili di almeno 100 pagine.

2. L'associazione per l'intero volume è di lire 10 da inviarsi al prof. Serafini a Bologna.

TEATRI D'OGGI

ALFIERI — *Favorita.*
NICCOLINI — *Fuochi di paglia.*
ROSSINI — *L'ultimo duca d'Urbino.*
LOGGE — *Un mariage sous Louis XV.*
Ballo. — *I saltimbanchi in China.*
PIAZZA VECCHIA — *Una battaglia di dame.*
— Ballo. *La grisette.*
PRINCIPE UMBERTO — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

IL MONITORE DELLA MODA

Giornale della Società Elegante e delle conversazioni in Famiglia

ANNO IV — Si pubblica ogni lunedì

Un fascicolo di otto pagine del formato della **Mode Illustrée** ogni settimana, con numerose incisioni, figurini colorati, tavole di ricami, modelli disegnati e tagliati in grandezza naturale, tavole a colori, ecc.

Ispirato alle idee della vera eleganza, questo giornale offre alle signore italiane dei tipi scelti e distinti su cui foggiare la propria toeletta, e in pari tempo una letteratura variata e brillante per ricreare lo spirito.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per tutto il Regno	Anno L. 22 —	Sem. L. 11 —	Trim. L. 5 50
Svizzera	» » 26 —	» » 13 —	» » 7 —
Austria, Germania, Tunisi	» » 28 —	» » 14 —	» » 7 —
Egitto, Grecia, Isole Jonie, Spagna, ecc.	» » 32 —	» » 16 —	» » 8 —
America, Australia, India	» » 42 —	» » 21 —	» » 11 —

DONI STRAORDINARI

e interamente gratuiti alle Abbonate annue

Le signore che si associano **per un anno**, mandando *direttamente*, cioè col mezzo di vaglia postale o lettera assicurata, l'importo di L. **22**, ricevono in **dono** e franco di porto:

1° **Due interessanti Quadretti di genere** a colori da mettere in cornice.

2° **Avventure di quattro donne.** Romanzo di *Alessandro Dumas* (figlio). Due vol. riccamente illustrati.

Questi due **doni**, acquistati separatamente, costano it. L. **5.**

Spedire lettere e vaglia all'Editore **F. Garbini**, *Piazzetta Pietro Verri, n. 14, Milano.*

Milano — FRATELLI SIMONETTI, Editori — Milano

L'ABATE ***

IL MALEDETTO E LA MONACA

Edizione illustrata — Formato I MISERABILI

La presente è la seconda e sola edizione autorizzata della traduzione dei celebri romanzi francesi dell'**Abate** ***, da non confondersi col Maledetto dell'**Abate** *, originale italiano, edizione Legros.

PROSPETTO

La traduzione dei celebri lavori che s'imprende a pubblicare è d'illustre penna italiana, e fu lodatissima quando la prima volta comparve pei tipi dell'editore Daelli.

Dire dei romanzi sarebbe opera superflua. Essi ottennero per tutta Europa uno di quei rari successi, che si chiamano avvenimenti letterari.

Nella **Monaca**, si lancia la condanna dei tempi maturi contro istituzioni che, fondate sul falso ascetismo, negano le leggi eterne della natura e portano il turbamento nelle anime candide e solitarie.

Nel **Maledetto** sono condannati quei principii che dall'ordine delle coscienze trasmutandosi in quello dei fatti, riprodussero, sotto forme novelle, la gerarchia e lo spirito di dominazione dell'antica Roma imperiale. Questo libro denunzia al mondo civile i tristi effetti del servaggio del povero prete, svela gli intrighi dei conventi per arrocchirsi, indica l'abisso ove si sospinge la Chiesa insomma, altro non è che il programma d'una seria riforma in seno del cattolicismo. Per tali ragioni appunto l'alto clero, che la riforma dovrebbe colpire pel primo, prese a combattere a tinta oltraggia.

Tali romanzi, opere di coscienza e d'arte ad un tempo, furono scritti col santo intendimento di ritemprare l'anima di chi soffre e di rialzare la dignità di coloro cui fortuna mantiene oscuri nelle moltitudini.

Prezzo d'abbonamento franco di porto nel Regno.

L'opera intera consta di **40** dispense illustrate divise in due volumi nel medesimo formato dei **Miserabili**. Ogni settimana usciranno due dispense che si venderanno anche presso tutti i librai e venditori di giornali a C. **10**

Il prezzo del 1° vol., **il Maledetto**, di 60 dispense, è di L. **6**, del 2° vol., **La Monaca**, di 30 dispense, L. **3**.

L'associato al 1° volume avrà in **dono** una copia della **Vita politica del conte di Bismarck**, più l'interessante romanzo **Il Tiranno di Polizia**, due volumi che, acquistandoli separatamente, costano L. 1 10.

Chi si associa a tutti e due i volumi, mandando in una sol volta L. 10, avrà in premio il **Colpo di Stato**, ovvero **Parigi nel 2 dicembre 1851**, per Eugene Ténot, redattore del *Siècle*. Milano, 1870, un vol. in-8° di pag. 288, illustrato da 20 incisioni, che si vendono al prezzo di L. 2. — Gli associati però avranno diritto ai singoli indici, frontispizi e copertine delle dette opere.

Sono uscite le prime due dispense

Per abbonarsi e per concorrere ai premi bisogna inviare l'importo in vaglia postale esclusivamente agli editori FRATELLI SIMONETTI, Milano, via Pantano, n. 6.

In FIRENZE deposito presso ULISSE FRANCHI Libraio, Piazza del Duomo, N. 7, e presso tutti i Venditori di giornali.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù **notoria** e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottor *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dall'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor *Giraudeau Saint-Gervais*, 22, rue Richer, Paris. — Firenze, Pieri, Pagni Bertelli e C., e alla farmacia della Legazione Britannica.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 9 pom. per le messaggerie.

Specialità Medicinali del farm. Rigois

via Cernaia 14 Torino

Pillole toniche stimolanti, afrodisiache utili alle persone indebolite per fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, sconcerti nervosi; ecc. ecc.: si raccomandano specialmente alle persone che hanno compromessa la loro salute con assuefazioni segrete, eccessi di piacere, e che soffrono polluzioni notturne, ed impotenza anche per età avanzata.

Scatola da 100 pillole con istruzione L. 6 50

Id. da 200 » » » 12 00

Pillole depurative di salsapariglia con ioduro di potassio alle persone che per le loro occupazioni non possono far uso del sciroppo di Salsapariglia, si raccomandano queste pillole composte colle stesse sostanze, e che servono agli stessi usi.

Scatola da 100 pillole L. 4. Id. da 200 pillole L. 7.

Con aumento di cent. 80 per ogni scatola si spediranno franche di posta in tutto il Regno chi ne rimetterà vaglia postale alla farmacia Rigois in Torino, via Cernaia, 14, come pure in Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 e Roma, via della Maddalena, 46 e 47.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La sig. **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingue francese praticando un metodo facilissimo per impararia in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlaria facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via Faenza, 3, p. 1°, Firenze.*

FARMACIA DELLA

Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17, Firenze.

PILLOLE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'indigestione; per mal di testa e vertigini. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni ventosità, ecc.

Prezzo in scat. L. 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale e si trovano in Livorno presso Dunn e Malatesta via Grande e dai segnenti farmacisti: Pisa, Carrai, Lung'Arno; Siena, Cinoli, piazza Tolomei; Arezzo, Ceccherelli; Pistoia, Masi; Pescia, Tondi; Viareggio, Biaggi; Spezia, Bedini; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI! NON PIU' TINTURE NOCIVE ALLA SALUTE!

Acqua della Sirene

Nuova e rinomata invenzione francese per tingere i capelli e la barba in *biondo, castagno, bruno* e *nero*, senza tema di macchiare le pelle e senza danno per la salute. **Facile applicazione effetti sicurissimi.**

Prezzo della bottiglia con istruz. L. 5.

Deposito generale per tutta l'Italia in Firenze presso A. Giovannini, parrucchiere e profumiere in via degli Alfani, 96, e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani, n. 18. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma già Toledo, 53. A chi rimetterà l'importo si spedirà in provincia (ove è diretta ferrovia) col trasporto a carico del committente.

COCA

VERA BOLIVIANA.

L'infuso di questo vegetale è tonico; fortificante e facilita la digestione, è il più possente riparatore alle *forze sfruttate.*

Masticata alla dose di 6 grammi, ci fa atti a resistere al freddo, all'umidità ed alle gravi fatiche.

Deposito generale d'*importazione diretta da Achille Zanetti*, via Ospedale n° 30, Milano ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Vendesi in scatole da 50 grammi caduna a L. 1 50.

Deposito in Firenze presso A. Dante Ferroni via Cavour, n° 27. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 e Roma, via della Maddalena, 46 e 47.

CARATURE di Lire 3.

SECONDA EMISSIONE

L'UNIONE DELLE OBBLIGAZIONI A PREMI (Alessandro Cane e C., *Via Rondinelli, n. 8, Firenze*) Mette in vendita, al prezzo di L. **3**, cui titoli di partecipazione, *che danno diritto di concorrere PER TRE ANNI a tutte le estrazioni* di Obbligazioni dei prestiti seguenti:

MILANO (1861) - BARI - BARLETTA - REGGIO - IMPRESTITO NAZIONALE.

In 3 anni: 57 Estrazioni. — formanti complessivamente **7113 premi UNICO** versamento L. **3** per Caratura.

La sottoscrizione è aperta a tutto il 20 aprile, in Firenze, Via Rondinelli, n° 8, p.° p.°

In provincia presso i signori corrispondenti dell'Unione delle Obbligazioni a premi.

I programmi si dispensano *gratis*, come il listino delle estrazioni eseguite.

AVVISO AI BACHICOLTORI DEL SEME GIALLO

Presso il sottoscritto si trova in vendita N. **300 once** di seme del *Khanato* di Bochâra e dello *Afganistan*, sceltissime qualità e confezione, esaminato dai professori Marchi e Targioni, al prezzo di lire 12 per oncia di grammi 28.

E. MERLO

Via Tornabuoni, 16, secondo piano.

CONSULTAZIONI

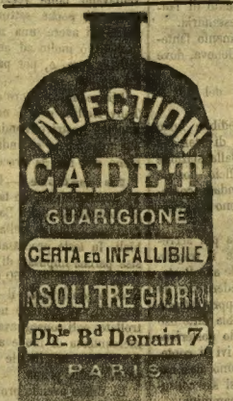
SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA

La Sonnambula **Anna D'Amico**

essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'estero per le tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una sua lettera *franca* con *due capelli* ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire 3 50, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia Postale di L. 5. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in bonconote. — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno, potranno inviare lire 5 in francobolli.

Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, Bologna, Via Galliera, 576.



Agenti generali in Italia, A. Manzoni e Comp. in Milano. — Depositi in Firenze, farm. Pieri e Targioni, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 13 — Roma. stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47.

Guarigione Garantita

DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI

meno quelle d'indole sifilitico

coll'ACQUA DI TIRONE

Trent'anni di splendidi successi formano la più leale garanzia; comprovata poi anche da innumerevoli attestati autentici e da certificati medici, unanimi nel dichiarare l'efficacia di quest'acqua.

Si vende in bottiglie da L. 1 e da L. 1 50 con istruzione.

Il deposito generale è in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. — Contro vaglia postale si spedisce dovunque vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

PASTIGLIE di Codeina per la tosse

preparazione del farmacista A. Zanetti via dell'Ospedale, 30, Milano.

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 2.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero, e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53.

PASTIGLIE DI SANTONINA

PREPARATE

DA ACHILLE ZANETTI

farmacista in Milano, via Ospedale Numero 30

Sono il più sicuro rimedio per distruggere i vermi che sono tanto dannosi alla salute dei ragazzi e bimbi, principalmente al momento che loro spuntano i denti.

Prezzo cent. 50

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, n. 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53 ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'Estero.

Presso l'Editore ENRICO POLITTI, Milano, via Giardine, 33.

Interessante e splendida pubblicazione illustrata

È pubblicata la 1.a Dispensa del Romanzo:

LE NOTTI DI BERLINO

Scene romantiche

DELLA PRUSSIA

E MISTERI DELLA SUA CORTE

L'Opera sarà compita in sole **25** dispense

Chi desidera passar qualche giorno d'eccellente umore legga quest'opera.

Le dispense si vendono a Cent. **15** da tutti i rivenditori di giornali

Deposito presso Ulisse Franchi, piazza del Duomo, 13, Firenze.

A B lunghezza del piede
A C calcagno

C D Collo del piede
E F pianta.

LA DITTA CALZOLERIA DI VIENNA

FIRENZE

Via Por Santa Maria, N. 6

già conosciuta per specialità in calzature, si fa un dovere avvertire il pubblico che nel suo Magazzino trovasi un grande assortimento di generi per la corrente stagione, STIVALETTI di VITELLO da L. **10** a **12** PER PIEDI DI STRA ORDINARIA GRANDEZZA.

PREZZI FISSI

PER UOMINI		PER DONNE	
Stivaletti (Broquins)		**Stivaletti con elastico**	
di Vitello, suola semplice	L. 10 a 12	di Chagrin, mezza altezza	L. 7 a 10
» con ghetta Gl.	» 11 a 14	» alti	» 12 a 15
» suola doppia	» 13 a 14	Glacés 1/2 altezza, punta a vernice	» 10 a 11
» a punta dopp.	» 13 a 14	» alti	» 12 a 15
» occhiel. all'ing.	» 13 a 15	Glacés 1/2 altezza vera	» 10 a 13
di Vitello, Glacés, suola semplice	» 10 a 14	» alti	» 12 a 15
di Vitello, idem, con punta a vernice	» 14 a 15	Brunello, 1/2 altezza punta a vernice	» 8 a 10
di Vitello, ver. suola sempl. per Salon	» 11 a 14	Brunello, 1/2 altezza punta a vernice	» 9 a 12
di Chagrin, suola sempl.	» 11 a 12	» alti	» 12 a 14
di Vitello per piede di grandezza straordin.	» 11 a 12	Pelle doré 1/2 altezza punta a vernice	» 12 a 14
» a punta dopp.	» 14 a 15	» alti	» 14 a 20
di Bulghero vero, suola doppia pel. imp.	» 15 a 15	Satin français 1/2 altezza a punta vell	» 10 a 12
» a punta dopp.	» 15 a 18	» alti	» 11 a 14
TIVALI		**STIVALETTI con cordelle**	
di Vitello, suola doppia 1/2 altezza.	» 18 a 20 —	di Chagrin punta a vernice	L. 10 a 12
» alti da cacc.	» 22 a 24 —	di Glacés	» 12 a 14
di Bulgh. suolo dop. imp. da caccia.	» 24 a 25 50	di Brusello punta a vernice	» 7 50 a 12
» da cavaliere	» 45 c —		
Stivaletti Broquins) da ragazzi	» 5 a 11 —		

Pantofole e scarpe d'ogni qualità per uomini e donne dalle L. 3 50 alle L. 6 al paio. Le commissioni si eseguiscono anche per la provincia, via contro vaglia postale, che verso assegno. Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra. A quelli che acquistano per L. 100 si fa sconto del 5 0/0. — Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

Apposito locale per le Signore

DOLORI REUMATICI CRONICI e **GOTTA, LOMBAGINI** si acute, che croniche, **CRAMPI**, ecc., trattamento con

L'OLIO POGGI DI LIONE

a prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della bottiglia L. 6.

SOLI DEPOSITI — GENOVA presso Carlo Bruzza. FIRENZE: A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. TORINO, farmacista Bonzani e Taricco. NOVARA, Caccia. ROMA, L. Desideri e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. NAPOLI, Lonardo Romano e Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. MILANO, Zambelletti, piazza S. Carlo, 5. BOLOGNA, Zarri, farmacista.

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Questa acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree, non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, mercè quest'acqua, dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 3.

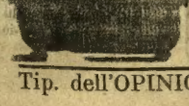
Deposito generale in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni, via Cavour*, N. 27. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e farmacia Corsi in Piazza Santo Spirito.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente. In Bologna nella farmacia dei Servi di G. Gavina. Firenze, farmacie Signorini, via Porta Rossa, via dei Neri, via Borgognissanti e viale Principe Amedeo. Genova, farmacia Bruzza, e nelle primarie farmacie d'Italia.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO



Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone